

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ PER L'ANNO 2021





C O R E C O M
COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI DELLA REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ
ANNO 2021

Indice

INTRODUZIONE	Pag.	5
LE FUNZIONI PROPRIE		15
• <i>Par condicio</i>		15
• <i>Attività di consultazione e di collaborazione</i>		18
• <i>Consulenza agli organi regionali in materia di comunicazione</i>		19
• <i>Collaborazione Corecom/ANCI Sardegna</i>		20
• <i>Conferenza regionale sull'informazione</i>		21
• <i>Adempimenti connessi alla l.r. n. 3/2015</i>		22
• <i>"Premio Gianni Massa" Edizione 2021</i>		23
• <i>I programmi dell'accesso su Rai Sardegna</i>		27
• <i>Nuove frequenze digitale terrestre 2.0</i>		29
• <i>Piano di comunicazione e di promozione delle attività</i>		30
LE FUNZIONI DELEGATE DALL'AGCOM		34
• <i>Il tentativo preventivo di conciliazione delle controversie tra utenti e operatori delle comunicazioni elettroniche</i>		35
• <i>La definizione delle controversie</i>		38
• <i>La vigilanza sul rispetto delle norme a tutela dei diritti dei minori nella programmazione radiotelevisiva locale</i>		40
• <i>La partecipazione all'Osservatorio provinciale sui fenomeni di devianza giovanile</i>		42
• <i>L'esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale</i>		45
• <i>La vigilanza sul rispetto delle norme per la pubblicazione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa</i>		46
• <i>La vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale privata, nonché di quella della concessionaria pubblica, per l'ambito di diffusione regionale</i>		47
• <i>Contrasto alle fake news e media education</i>		50
• <i>Registro degli operatori di comunicazione (ROC)</i>		52
• <i>Previsione finanziaria</i>		56

INTRODUZIONE

Susi Ronchi, Presidente del CORECOM Sardegna

Il 2021 si annuncia un anno complesso e particolarmente impegnativo per il Corecom che si trova a dover "riorientare" le modalità di attuazione delle sue azioni per poter esercitare a pieno le funzioni proprie previste dalla L.R. n.11 del 2008, istitutiva del Comitato Regionale per le Comunicazioni della Regione Autonoma della Sardegna, e le funzioni delegate dall'Agcom, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, con la Convenzione firmata nel 2018. Il Programma di attività si sviluppa in continuità con le linee e i contenuti proposti nel 2020, ma con la consapevolezza che l'intera programmazione sarà condizionata dalla situazione sanitaria che via via si delineerà e che potrà richiedere misure specifiche, da mutare anche repentinamente, nei comportamenti, nelle relazioni, e nelle azioni, per contrastare la diffusione del Covid -19 nel rispetto delle norme. Il nostro impegno inoltre è anche quello di recuperare nel 2021 quelle proposte che non si riuscirà ad attuare entro quest'anno a causa dell'emergenza sanitaria.

Il Corecom, in considerazione degli incerti sviluppi dei prossimi mesi, ritiene di dover adottare un programma flessibile che, se la contingenza lo richiedesse, può essere rimodulato in qualunque momento nelle forme di attuazione dei singoli progetti, senza ovviamente modificarne i contenuti e le finalità.

Ogni iniziativa quindi sarà attuata con le modalità adeguate e consentite al momento, in presenza, su piattaforma digitale, o in forma mista.

È il percorso che il Corecom ha seguito con la programmazione 2020 che si è ritrovata a confrontarsi con l'improvvisa diffusione del virus e con i mesi di lockdown che – ci tengo a sottolinearlo – non hanno nemmeno in minima misura rallentato le attività del Comitato. Al contrario l'emergenza ha richiesto un impegno maggiore e ancora più incisivo sul fronte del contrasto alla disinformazione, al moltiplicarsi di notizie non certificate e all'invio on line di messaggi non controllati che hanno creato non poca confusione fra i cittadini.

Per l'attuazione del programma di attività 2021 saranno quindi ancora più utili e necessarie le competenze già possedute dai componenti il Comitato Regionale per le Comunicazioni e quelle acquisite nello svolgimento del mandato per la prima annualità. I 5 componenti sono stati nominati dal Presidente del Consiglio regionale, on. Michele Pais, con il Decreto n.129 del 29/11/2019, pubblicato nel B.U.R.A.S. numero 52 del 5 dicembre 2019: il Comitato insediatosi formalmente il 9 dicembre 2019, è composto da Susi Ronchi (Presidente), Alessandro Balzani, Graziano Cesaraccio, Stella Locci e Sergio Nuvoli, tutti giornalisti che mettono a disposizione le proprie esperienze professionali, la loro conoscenza del mondo dell'informazione e della formazione per impostare e per realizzare fino in fondo il programma che qui proponiamo.

La disposizione legislativa così recita: "Il CORECOM è composto da cinque componenti compreso il Presidente, scelti tra persone che possiedano documentata competenza ed esperienza nel settore delle comunicazioni, nei suoi aspetti culturali, giuridici, economici e tecnologici e diano garanzia di assoluta indipendenza, sia dal sistema politico e istituzionale, sia dal sistema degli interessi di settore delle comunicazioni".

Come detto, le linee guida fondamentali del programma saranno l'educazione alla riconoscibilità delle fake news e delle bufale, il contrasto alla disinformazione e all'espandersi dell'*infodemia*, un fenomeno che si è accentuato in misura notevole con l'esplosione dell'epidemia da Covid-19, così definito da WIKIPEDIA: "L'**infodemia**, termine parallelamente derivato dalle parole informazione ed epidemia, talvolta definita anche **bulimia informativa**, è l'eccessiva proliferazione di informazioni spesso contraddistinte da dubbia affidabilità e carenza di fonti".

Questo fenomeno ha riguardato in maniera trasversale l'intero contesto dell'informazione: quello a diffusione tradizionale: quotidiani, periodici, emittenza radiotelevisiva e, soprattutto, quello a diffusione *on line*: new media ma anche siti e blog di esperti, scienziati, specialisti etc. Grazie alla rivoluzione microelettronica, trasmettere e registrare l'informazione è diventato sempre più facile e meno costoso. L'enorme scambio di dati e la moltiplicazione dei supporti attivi e passivi (memorie, reti, calcolatori, stazioni di lavoro, banche di

dati) resi possibili dal progresso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione offrono uno spettro sempre più ampio di nuove possibilità comunicative, culturali e aggregative, con la formazione di piccole e grandi comunità collegate in rete, che si aggregano e si dissolvono all'insegna di un comune interesse più o meno durevole.

Questa sempre più incondizionata *libertà di accesso* all'informazione presenta però, come inevitabile rovescio della medaglia, la diluizione e la perdita del *senso* della comunicazione. L'impressionante incremento quantitativo della massa dei messaggi e dei dati scambiati rende sempre più arduo valutarne la qualità. Spesso il curioso sostituisce l'importante e, di fronte all'ampliarsi delle possibilità, alimentate dalla velocità degli elaboratori e dall'enorme capacità delle banche dati e degli archivi, nella scelta finiscono con l'incidere sempre di più il caso e, nelle eventualità più gravi, la manipolazione. Nelle pieghe di una crescente difficoltà di discriminare l'essenziale dal superfluo, si sta registrando sempre più uno stato di confusione e smarrimento dell'opinione pubblica, tale da rendere arduo orientarsi, compiere scelte consapevoli, prendere decisioni ragionate, riuscire a selezionare le informazioni giuste e corrette da quelle distorte. Questa situazione mette a rischio la correttezza dei comportamenti e il rispetto delle norme che hanno l'obiettivo primario di tutelare la salute individuale e collettiva. Il contrasto alla disinformazione, nell'era dei social media e delle piattaforme online, richiede pertanto uno sforzo coordinato tra tutti gli attori rilevanti.

Il Corecom Sardegna, in considerazione delle sue funzioni di garanzia e di tutela dell'informazione e della comunicazione in ambito regionale, si è da subito impegnato nella sensibilizzazione e nell'orientamento dell'utenza regionale, attraverso la pubblicazione di un decalogo "per sconfiggere il virus delle fake news", e si propone, per il 2021, di agire da facilitatore tra i diversi attori chiave del sistema informativo sardo, promuovendo occasioni di confronto e di formazione sul contrasto alle fake news, in cooperazione con Istituzioni, Enti di studio e di ricerca, Associazioni, Ordini professionali, rappresentanti del settore delle telecomunicazioni, Enti locali, Ufficio scolastico regionale etc.

Il Corecom continuerà a impegnarsi su questa strada anche nel prossimo anno per fornire alla comunità regionale gli strumenti per riuscire a districarsi in un contesto sovraccarico di notizie, corrette e scorrette. Per conseguire questo obiettivo si propone di analizzare, attraverso studi, seminari, webinar, confronti, convegni, attività di consultazione, gli effetti che le diverse fasi della diffusione del virus (lockdown, ripresa, ricostruzione) hanno generato sul sistema dell'emittenza radio televisiva, nell'anno che volge al termine. L'impatto è ben visibile: c'è stata anche una modifica radicale nella riorganizzazione interna del lavoro, con perdita di posti di lavoro, contrazione dell'occupazione, chiusura di strutture editoriali, crollo della raccolta pubblicitaria, fonte di sostentamento per l'emittenza locale privata. Fa riflettere un dato preoccupante: nell'Isola le televisioni locali hanno dovuto fare i conti, più che con una contrazione, con punte di autentico azzeramento della raccolta pubblicitaria nei mesi di lockdown, e gli spiragli di risalita che cominciano a intravedersi sono ancora molto lenti e tutt'altro che consolidati. Ci si trova così di fronte a uno scenario paradossale: al considerevole aumento degli ascolti, certificato dai numeri diffusi dell'Auditel, che evidenziano come in alcune regioni italiane, Veneto e Sardegna in particolare, alcune emittenti nei mesi del lockdown li abbiano addirittura raddoppiati, fa riscontro una drastica riduzione degli introiti. Questa situazione non può lasciare indifferenti, dato il ruolo primario che i Media, e la tv in particolare, hanno svolto nella comunicazione per divulgare in tempo reale ogni passaggio istituzionale, scientifico, sanitario, sociale ed economico, costringendo i giornalisti e gli operatori dell'informazione ad affrontare quotidianamente una forte pressione e a lavorare sotto stress. Un altro dato su cui riflettere emerge dal Focus (Osservatorio sulle comunicazioni) che l'Agcom ha realizzato sulla distribuzione dei ricavi nella filiera: nel 2019, Internet ha conquistato il 41% del totale, il 39% è andato alla televisione, il 7 % alla stampa quotidiana, il 6% alla radio e alla stampa periodica. La crescita costante del peso delle piattaforme ha quindi portato per la prima volta al superamento dei ricavi della raccolta pubblicitaria su Internet rispetto a quelli della pubblicità televisiva. Secondo le stime dell'Agcom la tendenza si è ulteriormente consolidata nel 2020, ma si prevede che l'impatto della pandemia non risparmierà nemmeno

la pubblicità sul web. Sono pertanto forti i contraccolpi sul sistema complessivo dei media, già fragile per una prolungata crisi strutturale.

Il Corecom, oltre a seguire da vicino il lavoro svolto dagli operatori dell'informazione, si è fatto anche carico di proporre ai decisori politici misure economiche eccezionali a sostegno di questo comparto messo a dura prova dalla forza destabilizzante scatenata dall'epidemia che lo ha investito, mettendo definitivamente in crisi diverse sue componenti. Lo ha fatto non solo per solidarietà verso i colleghi, ma anche e soprattutto per tutelare il *pluralismo* e garantire sempre e comunque la completezza dell'informazione, dando spazio a tutte le opinioni e a tutte le voci presenti nel panorama regionale. Si tratta di un principio irrinunciabile, parte integrante del valore di **democrazia dell'informazione**: le notizie devono arrivare a tutti i cittadini attraverso ogni forma di diffusione tradizionale e digitale, per assicurare che la conoscenza sia un patrimonio ricco e non precluso ad alcuno. È il concetto del riconoscimento dell'informazione come strumento di conoscenza, ritenuto a ragione **"patrimonio universale dell'umanità"**.

In continuità col precedente programma di attività, il Corecom si impegna, attraverso le azioni del 2021, a tutelare gli obiettivi di pluralismo sociale/culturale e politico/istituzionale, trasparenza, indipendenza, equità, imparzialità, par condicio e rappresentanza paritaria dei generi, attraverso la vigilanza e il monitoraggio dei palinsesti dell'emittenza radio televisiva, programmati anche per il prossimo anno. Si tratta di controllare il rispetto delle norme contenute nel TUSMAR, Testo Unico di Servizi Media Audiovisivi Radiofonici, (Decreto Legislativo del 31 luglio 2005, n.177) analizzando le 4 macro aree comprese nel Testo Unico: Pubblicità, Tutela dei minori e garanzia dell'utenza, Pluralismo socio-politico, Obblighi di programmazione, in base alle linee guida proposte dall'Agcom.

MULTIDISCIPLINARITÀ è la parola chiave che connota in modo innovativo il Programma 2021 nell'ottica di un coinvolgimento ampio delle componenti della società regionale portatrici di conoscenze e competenze in occasione della promozione dei diversi progetti. L'obiettivo è il coinvolgimento delle istituzioni, regionali e locali, delle associazioni, dagli ordini professionali, degli specialisti e

degli studiosi per porre al centro della rappresentazione mediatica e dell'azione del Corecom il rispetto dei diritti della persona umana.

Una iniziativa di grande impatto sociale e culturale è rappresentata dalla edizione 2021 del "Premio Gianni Massa", inaugurato nel 2019 grazie a un progetto unitario CORECOM-Giulia giornaliste Sardegna, frutto della collaborazione tra il Consiglio regionale, le Università di Cagliari e di Sassari, la Fondazione di Sardegna, l'Ordine dei giornalisti della Sardegna, l'Ufficio Scolastico regionale. Il Premio ha riscosso un altissimo gradimento e l'apprezzamento della comunità sarda, certificati dalla ampia partecipazione a ciascuna sezione del concorso (Giornalismo, Università, Scuola). L'edizione **2019** ha avuto come tema centrale il contrasto alle discriminazioni, al sessismo, agli stereotipi per la realizzazione di una reale e concreta parità tra i generi. Per l'edizione **2020** sono stati scelti temi molto vicini ai più giovani: la tutela dei minori nel web, la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo, del cyberbullismo e del linguaggio d'odio, per una più efficace salvaguardia dei diritti fondamentali della persona umana, nell'ambito delle norme contenute nella legge n. 71/2017, e dell'assolvimento delle funzioni proprie del CORECOM e delegate dall'AGCOM. L'applicazione delle misure anticovid, sfociate nell'attivazione del lockdown, che ha conseguentemente provocato il blocco delle attività in aula degli istituti scolastici e richiesto la riconversione in modalità digitale delle lezioni, ha ovviamente determinato anche il rinvio dell'organizzazione del Premio 2020 nell'attesa di una certezza della riapertura delle scuole. Il Comitato ora farà di tutto per promuovere il Premio entro l'autunno, adattando l'iniziativa alle norme sanitarie vigenti.

L'edizione **2021** è dedicata alla narrazione del Covid-19, nella rappresentazione che ne è stata data attraverso i media, nella scienza e nella conoscenza. Per affrontare al meglio questa delicata e complessa tematica che ha rivoluzionato gli schemi comportamentali e le interazioni sociali di tutti noi, il Corecom chiederà il supporto di specialisti, esperti, associazioni, ordini professionali, università, istituzioni sanitarie, garante per l'infanzia e l'adolescenza, etc. per promuovere iniziative formative e informative presso gli Istituti scolastici. Altro tema che assume un ruolo centrale nelle cronache mediatiche e nel dibat-

tito socio culturale è relativo al raggiungimento delle pari opportunità tra uomini e donne, uno dei temi più sentiti dal Corecom, che subito dopo il suo insediamento, ha aderito al network internazionale attivato, nel 2020, per realizzare il progetto di monitoraggio mondiale previsto dal Global Media Monitoring Project (GMMP), coordinato in Italia dall'Osservatorio di Pavia, attraverso un'indagine analitica e una rielaborazione critica in grado di verificare la rappresentanza e la rappresentazione di genere nelle emittenti televisive operanti nella Regione. Si attendono i risultati dell'indagine per divulgarli con una iniziativa pubblica. Si intende anche rafforzare in maniera sempre più incisiva la collaborazione con gli enti locali e con l'Anci, con cui è stato raggiunto un accordo formale grazie alla sottoscrizione di una Convenzione che consente la promozione dell'offerta dei Servizi forniti dal Corecom nei siti istituzionali dei Comuni. L'intesa operativa favorisce il sostegno alla cosiddetta utenza debole, che si trova a essere penalizzata riguardo al completo riconoscimento del diritto all'informazione, per svariate ragioni (infrastrutturali/analfabetizzazione digitale/mancanza di segnale telefonico e Rai in alcuni territori) che la escludono dall'accesso alla rete e ai servizi on line. L'inadeguata rete delle infrastrutture tecnologiche mette ai margini dei flussi informativi e cognitivi una parte dei territori e i cittadini lì residenti. Per dare il proprio contributo al superamento di questo discriminante gap il Comitato attuerà, in collaborazione con gli Enti territoriali e con le forze politiche del Consiglio Regionale e le istituzioni della Regione, assemblee e incontri nelle aree scoperte sul piano delle infrastrutture digitali, allo scopo di far conoscere l'offerta dei servizi che il CORECOM mette a disposizione dei cittadini a titolo gratuito.

Un servizio utile e particolarmente richiesto è rappresentato dalla *conciliazione* e dalla *definizione* (funzione, quest'ultima delegata dall'Agcom con la Convenzione firmata nel 2018) delle controversie tra utenti e gestori delle comunicazioni elettroniche (operatori di telefonia, internet e pay TV), nel caso di mancato rispetto delle disposizioni relative al servizio universale e ai diritti degli utenti finali, stabiliti dalle norme legislative, dalle delibere dell'Agcom, dalle condizioni contrattuali e dalle carte dei servizi.

Con l'attivazione, il 23 luglio del 2018, da parte dell'Agcom, della piattaforma digitale "Conciliaweb" le istanze di conciliazione e di Definizione sono aumentate, nel 2018 di oltre il 60% e, nel 2019, del 30% rispetto all'anno precedente, tanto che nel 2019 il Corecom ha "restituito" ai cittadini sardi circa 800 mila Euro tra indennizzi, storni e rimborsi.

Il 2021 sarà l'anno dell'ascolto, questo è l'auspicio di tutti noi, mediante la consultazione dei soggetti istituzionali, culturali e sociali del territorio e degli operatori della comunicazione, allo scopo di far emergere, attraverso le voci di tutti, lacune e potenzialità del sistema mediatico regionale.

Riproponiamo la Conferenza regionale organizzata dal Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 2, della L.R. n. 11 del 2008: "Il Consiglio regionale avvalendosi della collaborazione del CORECOM, organizza con cadenza biennale una Conferenza regionale in materia di comunicazioni e dei temi connessi". Conferenza che nel 2020 non si è potuta organizzare per le limitazioni causate dalla diffusione del virus.

Nell'ambito dell'esercizio delle funzioni proprie, il CORECOM, eserciterà la vigilanza sul rispetto delle norme in materia di par condicio (legge n. 28/2000 e delibere attuative emanate dall'Agcom) in periodo elettorale e non elettorale e proseguirà, nell'attività di verifica, attraverso un monitoraggio, dell'osservanza degli obblighi di programmazione, contemplati dalla legge regionale n. 3/2015, nei confronti delle emittenti televisive, comprese nella graduatoria stilata dall'assessorato regionale della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione Spettacolo e Sport. Sarà interessante divulgare gli esiti del monitoraggio programmando un apposito incontro pubblico.

Il piano di comunicazione stilato per il 2020, e attuato con iniziative e comunicati anche nel periodo del lockdown, fa parte integrante del programma e viene riproposto e rimodulato nella consapevolezza che l'attività progettuale deve essere pubblicizzata, divulgata e promossa capillarmente nei territori perché ne siano informati tutti i cittadini. A tal fine sono necessari strumenti, risorse e personale, ma si deve purtroppo evidenziare che, a tutt'oggi, il Corecom non è stato ancora dotato di un addetto stampa, di una figura professionale assegnata al Comitato a tempo pieno, il cui profilo è stato consegnato

all'Amministrazione del Consiglio regionale unitamente a una richiesta scritta per l'adeguamento complessivo della dotazione organica.

Duole segnalare che la dotazione del personale assegnato al Corecom è, ancora, particolarmente carente e che, di conseguenza, l'attuazione completa del programma 2021 è subordinata al ripristino di tutte le unità che sono venute meno nel corso degli anni. È necessario ricordare che il Corecom deve essere messo nelle condizioni di poter esercitare sia le funzioni proprie, di cui all'art.3 della legge istitutiva, sia quelle delegate dall'Agcom, contemplate dall'articolo 5 della medesima legge e meglio specificate nella Convenzione sottoscritta, nel 2018, dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, dal Consiglio regionale della Sardegna, dalla Regione Sardegna e dal Corecom.

In considerazione delle nuove funzioni delegate, quali la definizione delle controversie e la vigilanza sul rispetto delle norme del Tusmar, come integrato dai Regolamenti dell'Agcom, in materia di attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni, il carico di lavoro si è notevolmente appesantito, rispetto al passato.

Tra le nuove funzioni delegate figura anche la tenuta del Registro degli Operatori della Comunicazione (ROC), non ancora passato alla gestione regionale proprio in ragione della carenza di personale.

Il sottodimensionamento dell'organico della struttura ha comportato, altresì, un rallentamento nell'iniziativa di nuove interlocuzioni con la sede regionale Rai allo scopo di attivare la programmazione delle trasmissioni dell'accesso.

Proseguirà, inoltre, l'impegno profuso nell'ambito del confronto interno al coordinamento nazionale dei Presidenti dei Corecom, anche attraverso la partecipazione alle riunioni periodiche.

Fattivo e collaborativo il rapporto stabilito con l'Agcom, la cui *governance* è stata rinnovata: il Corecom Sardegna è pronto a dare il suo contributo per raggiungere gli obiettivi che saranno fissati nei mesi futuri.

Il Corecom è **organo di pensiero** (confronto, approfondimento, studio, elaborazione, consultazione), è **organo d'azione** (attività, convegni, conferenze, assemblee, iniziative pubbliche, conferenze stampa): queste sono le due ca-

ratteristiche peculiari che assicurano un tratto moderno e innovativo al programma delle attività del 2021.

Il Corecom sottolinea l'esigenza di una dotazione finanziaria non inferiore ai 260 mila euro, tenuto conto delle persistenti incertezze nelle modalità di attuazione del programma che potrebbero richiedere un impegno finanziario maggiore rispetto al passato.

LE FUNZIONI PROPRIE

PAR CONDICIO

L'espressione "Par Conditio" mutuata dal linguaggio giuridico romano ed introdotta nel linguaggio politico negli anni '90 designa, comunemente, quell'insieme di regole che hanno la finalità di garantire l'imparzialità e la condizione di parità, tra i soggetti politici, nell'accesso ai mezzi di comunicazione di massa, in particolar modo televisivi e radiofonici.

La parità di condizioni, riguarda sia i periodi elettorali che quelli non elettorali ma, nel primo caso, ovviamente, la necessità di garantire una competizione elettorale equilibrata rende le regole più stringenti.

Ed è per lo stesso motivo che, durante tali periodi, le Pubbliche Amministrazioni non possono effettuare attività di comunicazione istituzionale, salvo quelle strettamente indispensabili al perseguimento dei loro fini istituzionali, che dovranno, comunque, rivestire delle forme rigorosamente impersonali.

Per quanto riguarda il Servizio pubblico radiotelevisivo svolto dalla RAI, durante i periodi elettorali trovano applicazione i regolamenti adottati con provvedimento della Commissione per i servizi radiotelevisivi, mentre, per le televisioni e le radio private, i regolamenti adottati con Delibera dell'Agcom, la quale, per la vigilanza a livello locale, si avvale dei Corecom.

Il Corecom svolge funzioni consultive, di vigilanza e di controllo in merito al rispetto delle disposizioni in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione locale contenute nella legge n. 28/2000, così come modificata dalla legge n. 313/2003, dal Codice di Autoregolamentazione delle emittenti radiotelevisive private locali e nelle specifiche disposizioni attuative emanate, in occasione di ogni singola competizione elettorale e/o referendaria, dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e dalla Commissione parlamentare di vigilanza per i servizi radiotelevisivi. Come noto, infatti, la legge 22 febbraio 2000, n. 28 e le delibere dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni affidano ai Corecom importanti compiti. Nei periodi non interessati da campagna elettorale o referendaria, il Corecom svolge attività di vigilanza sul

rispetto, da parte delle emittenti radiotelevisive locali, dei principi generali del pluralismo, dell'obiettività, della completezza e dell'imparzialità dell'informazione sanciti dal Codice di Autoregolamentazione delle emittenti radiofoniche e televisive locali e supporta l'AGCOM nello svolgimento di attività istruttorie.

Gli adempimenti da porre in essere durante le campagne elettorali che si svolgeranno nel 2021, saranno gli stessi degli anni precedenti, in quanto la normativa di riferimento, ad eccezione di qualche recente disposizione di indirizzo, è da tempo immutata, nonostante sia i sistemi dell'informazione che quelli della comunicazione politica abbiano subito sostanziali innovazioni a causa del massiccio utilizzo della rete internet e delle piattaforme social di comunicazione di massa e nonostante, da più parti, si siano levati appelli per una sostanziale rivisitazione, consona ai tempi, delle disposizioni contenute nella legge 28/2000.

Alla delibera n. 423/17/CONS emanata dall'AGCOM, al fine di favorire e promuovere, da parte delle società esercenti le piattaforme on line, l'adozione condivisa di modalità appropriate di intervento nel contrasto ai fenomeni di disinformazione e lesione del pluralismo informativo on line, hanno fatto seguito l'istituzione del "Tavolo Tecnico per la garanzia del pluralismo e della correttezza dell'informazione sulle piattaforme digitali" e alcuni interventi di autoregolamentazione adottati dalle medesime società, ma le disposizioni di rango legislativo sono rimaste invariate.

L'attività svolta nell'ambito della vigilanza sulla "par condicio" dal Corecom comprende il monitoraggio delle trasmissioni, l'istruttoria su eventuali violazioni rilevate autonomamente o segnalate da soggetti esterni, la ricerca di un componimento bonario in caso di contenzioso e una costante attività di raccordo informativo con le emittenti, i soggetti politici e l'Agcom, nonché le consuete ulteriori attività relative alla trasmissione dei MAG (messaggi Autogestiti Gratuiti), quali l'acquisizione delle adesioni dei soggetti politici e delle emittenti radiofoniche e televisive, il sorteggio e la relativa comunicazione per l'ordine di trasmissione, nonché l'istruttoria per il rimborso (a carico del Bilancio dello Stato) alle emittenti locali, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della legge n.

28/2000, il piano di riparto delle somme stanziato dal MISE, per ciascuna regione, nell'anno di competenza, nonché i necessari raccordi con l'Amministrazione regionale cui il Ministero accredita le somme da rimborsare alle emittenti.

ATTIVITA' DI CONSULTAZIONE E DI COLLABORAZIONE

Il Corecom, nella sua duplice natura di organo regionale e organo funzionale dell'Agcom, svolge funzioni di garanzia, supporto, consulenza, collaborazione nei confronti della Regione.

E' vasta la platea dei destinatari dell'attività di consultazione ai sensi dell'art. 5, comma 1 della L.R. n.11/2008. Allo scopo di tracciare un quadro il più possibile aggiornato del sistema delle comunicazioni e dell'informazione regionale, il CORECOM promuove incontri nei diversi territori dell'Isola con tutti i soggetti operanti nel settore e in particolare con:

- la sede regionale della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo;
- le associazioni delle emittenti private e dell'editoria locale;
- le imprese del settore delle comunicazioni e le loro associazioni;
- le organizzazioni sindacali dei lavoratori del comparto dell'informazione;
- l'ordine dei giornalisti;
- le associazioni degli utenti;
- gli organi dell'amministrazione scolastica ed universitaria;
- la commissione pari opportunità;
- il Difensore civico e il Garante per l'infanzia e l'adolescenza;
- gli altri soggetti collettivi interessati alle comunicazioni;
- l'ANCI e gli Enti locali.

Il Corecom potrà avvalersi di società specializzate cui affidare l'elaborazione di una mappa aggiornata e attuale del settore delle comunicazioni, e la redazione di una indagine conoscitiva dell'intero sistema regionale.

CONSULENZA AGLI ORGANI REGIONALI IN MATERIA DI COMUNICAZIONE

Il Corecom è organo di consulenza, supporto, garanzia e gestione della Regione per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche regionali nel settore delle comunicazioni (art.1, comma 2, L.R. 28 luglio 2008, n.11). La legge istitutiva attribuisce al Corecom un ventaglio di funzioni da esplicare nei contesti della formulazione di pareri, di suggerimenti e di proposte legati alla predisposizione di atti e provvedimenti inerenti la comunicazione.

In ottemperanza all'art.3, commi 2 e 4 della suddetta legge, "La Giunta regionale è tenuta a consultare il Corecom:

- a) Ai fini della formazione dei pareri che la Regione deve esprimere sui piani nazionali di assegnazione delle radiofrequenze;
- b) Sui contenuti delle convenzioni e delle intese che la Regione stipula con la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e con altri soggetti operanti nel campo della comunicazione".

"Il Corecom svolge, per conto dei competenti organi e uffici regionali, funzioni di supporto tecnico, proposta, studio e analisi del sistema dell'informazione e della comunicazione in ambito regionale".

Il Comitato, anche nel 2021, metterà al servizio dell'Amministrazione regionale e del Consiglio regionale la propria competenza, ai fini della predisposizione di disegni e proposte di legge riguardanti il settore delle comunicazioni e dell'informazione locale ed esprimendo il parere preventivo sugli atti, nelle diverse ipotesi contemplate dalla legislazione regionale.

COLLABORAZIONE CORECOM/ANCI SARDEGNA

Grazie a una interlocuzione approfondita **Corecom/Anci**, per la promozione dei servizi gratuiti destinati ai cittadini, è stato raggiunto un accordo che ha dato luogo a un **Protocollo di intesa** con la finalità di promuovere le funzioni del Corecom a sostegno dei cittadini sardi.

Il Protocollo prevede l'impegno dell'**Anci** ad adottare ogni iniziativa perché all'interno di ogni sito istituzionale dei Comuni della Sardegna sia riservato uno spazio per posizionare un banner informativo sui principali servizi del Corecom.

Dal canto suo il **Comitato** intende valorizzare in maniera incisiva la sua funzione di sostegno all'utenza fornendo quante più informazioni possibili relativamente all'offerta dei servizi a disposizione e a titolo completamente gratuito. La collaborazione con l'Anci proseguirà anche nel 2021 sia per monitorare l'attuazione completa dei contenuti compresi nel Protocollo di intesa sia per rafforzare l'interazione avviata e promuovere nei singoli territori iniziative condivise e sinergiche atte a favorire lo sviluppo sociale, economico, della conoscenza e dell'informazione nell'ambito del sistema degli enti locali.

CONFERENZA REGIONALE SULL'INFORMAZIONE

“Il Consiglio regionale, avvalendosi della collaborazione del Corecom, organizza con cadenza biennale una *Conferenza regionale in materia di comunicazioni e dei temi connessi*”, così recita l'art.5, comma 2 della legge istitutiva del Comitato Regionale per le Comunicazioni.

Il Corecom mette a disposizione del Consiglio regionale le proprie competenze e la totale collaborazione per realizzare l'evento: un'importante occasione di dialogo e confronto per gli operatori della comunicazione e dell'informazione.

Oltre allo sviluppo delle tematiche inerenti i media tradizionali, potrà essere programmata una serie di workshop dedicata all'editoria on line, all'informazione on line e ai social media. Potranno essere approfondite ulteriori tematiche di attualità come quelle legate ai pericoli di una possibile commistione tra informazione e pubblicità, e sarà indispensabile anche compiere un'attenta analisi della crisi dell'intero sistema mediatico.

A causa dell'emergenza Covid, nonostante gli intendimenti per svolgere la conferenza nel 2020, l'iniziativa ha subito un rinvio in quanto, essendo un'occasione di grande interesse, è destinata a richiamare la partecipazione di un vasto pubblico, quindi è incasellata in quel genere di attività che crea assembramenti.

Qualora la Conferenza regionale potesse essere organizzata nel 2021, il Corecom intende effettuare un censimento del sistema della comunicazione e dell'informazione, coinvolgendo tutti gli operatori del settore, l'Ordine dei Giornalisti della Sardegna e l'Associazione Stampa Sarda. I dati raccolti potranno costituire una base di riflessione sulla consistenza del settore delle comunicazioni in Sardegna, al centro della Conferenza.

ADEMPIMENTI CONNESSI ALLA LEGGE REGIONALE N. 3/2015

Anche nel 2021 è prevista la verifica semestrale da parte del CORECOM sulla persistenza dei requisiti dichiarati dalle emittenti beneficiarie del contributo previsto dalla legge regionale, quali la regolarità contributiva, l'iscrizione al ROC, il deposito del bilancio presso la Camera di commercio, l'assolvimento degli obblighi relativi all'IES, nonché sull'osservanza degli obblighi di programmazione previsti dalla medesima legge. Per quest'ultima verifica, il Comitato, in base ad un contratto triennale stipulato a seguito di una procedura ad evidenza pubblica esperita sulla piattaforma telematica SardegnaCat, anche nel prossimo anno, si avvarrà della collaborazione della SmartLab, una società spin-off dell'Università di Cagliari, che grazie a un modello statistico appositamente studiato e realizzato, è in grado di effettuare le necessarie verifiche sui diversi palinsesti. Il pacchetto di risorse economiche introdotto dalla Regione Sardegna, con l'approvazione della legge regionale n. 3 del 12 gennaio 2015, ha sicuramente dato un apprezzabile sostegno all'emittenza audiovisiva locale. È intendimento del Corecom promuovere la massima divulgazione degli esiti dell'attività di monitoraggio con l'organizzazione di un evento che coinvolgerà i soggetti istituzionali, gli operatori della comunicazione e le rappresentanze sociali.

“PREMIO GIANNI MASSA” EDIZIONE 2021

Il Comitato regionale per le comunicazioni della Regione autonoma della Sardegna (CORECOM), anche per il 2021, intende proporre la terza edizione del Premio Gianni Massa, per il quale avrà cura di chiedere la concessione del patrocinio alla Presidenza del Consiglio regionale della Sardegna.

Il Premio, intitolato al giornalista Gianni Massa, storico responsabile dell'AGI Sardegna per 40 anni, è ispirato ai valori che hanno contraddistinto la sua vita: la correttezza, l'obiettività nell'informazione e l'impegno sociale.

Per l'edizione 2021, il tema individuato concerne la narrazione del Covid- 19 da parte dei mass media e le nuove condizioni cui si è dovuto conformare il mondo del lavoro, dell'istruzione e della ricerca. Nella terza edizione del Premio Gianni Massa si parlerà di come la pandemia abbia modificato e inasprito la quotidianità dei cittadini, di come si sia cercato di reinventare una nuova normalità per la ripartenza, nonostante l'incertezza per il futuro e di quanto la situazione emergenziale abbia richiesto discontinuità strategica per gestire il cambiamento su scala collettiva.

Con la data del 21 Febbraio 2020, si apre in Italia quella che rimarrà nelle pagine della narrazione collettiva una delle più icastiche crisi emergenziali della storia repubblicana. Abbiamo visto attraverso i mass media, con il dilagare della pandemia, come la narrazione del Covid abbia sorpassato, fagocitato ed eliso qualunque altra narrazione mediatica simultanea. I media hanno riportato incessantemente l'evolversi dell'epidemia e le misure straordinarie di contenimento. Durante il periodo della quarantena le immagini veicolate dalle TV, dalla stampa, dai siti raccontavano l'abbandono e il vuoto degli spazi fisici delle nostre città. Nella narrazione dell'emergenza rimarranno per sempre impresse nella memoria collettiva molte immagini: una per tutte quella che ha visto - il Venerdì Santo - Papa Francesco attraversare il sagrato di piazza San Pietro completamente deserto. Una disamina attenta permetterà anche di comprendere le diverse condizioni sociali oggettive e materiali emerse nel periodo del confinamento lockdown. Il Premio Gianni Massa sarà anche l'occasione per os-

servare quanto il periodo dell'emergenza coronavirus sia stato un catalizzatore di deficit e di disuguaglianze. Analizzeremo le disomogenee condizioni create tra coloro che siano stati costretti a lavorare all'esterno (medici, infermieri, corrieri, cassieri, giornalisti, operatori dell'informazione e della comunicazione ecc.) e quanti abbiano potuto lavorare da remoto, tra coloro che abbiano vissuto in case grandi e confortevoli o abbiano abitato in appartamenti angusti o in condizioni di sovraffollamento abitativo, tra quanti abbiano posseduto e utilizzato tecnologia digitale e quanti non abbiano potuto sperimentare la didattica on line o l'e-shopping.

Proveremo a mettere a fuoco anche il mutare del consueto vivere: gli abbracci diventano virtuali, le conversazioni virano in videochiamate, le foto vengono condivise con i social e il lavoro diventa smart working. Ci soffermeremo sulla narrazione della paura come sentimento collettivo e di quanto uno stato d'ansia sistemico e latente abbia influenzato i mezzi d'informazione. Esamineremo la narrazione domestica e quanto essa abbia dato vita ad una contrapposizione tra l'interno - casa - come luogo di sicurezza e l'esterno come spazio del pericolo. Vedremo come l'hashtag "must virale" governoio#restoacasa sia, pian piano, diventato il motto di tutti, lo slogan entrato nel cuore degli italiani. La narrazione domestica sembrava quasi voler addomesticare e addolcire la condizione forzata di lockdown.

Sempre nell'ottica della narrazione, osserveremo i cambiamenti in atto nell'ambito scolastico. Con l'emergenza Coronavirus la didattica si è dovuta reinventare e le piattaforme di insegnamento on line sono divenute il canale principale. Con l'espandersi dell'epidemia, le autorità sono state costrette a trovare soluzioni per garantire il diritto all'istruzione e, al contempo, la sicurezza. Si è dovuto gestire il distanziamento sociale, le norme igieniche e si è dovuto pianificare nei dettagli come agire qualora un alunno o un docente fosse risultato positivo. La pandemia da Coronavirus ha causato repentini e forzati cambiamenti nell'educazione a livello globale, accelerando verso un inedito tipo di didattica basato principalmente sulla tecnologia. Con l'obiettivo ineludibile di non interrompere il dialogo educativo-didattico tra i docenti e gli studenti si è

dovuto imparare ad utilizzare prontamente le piattaforme e gli strumenti disponibili in rete.

Anche la narrazione del Covid in ambito universitario ci riporta ad una riorganizzazione velocissima che ha visto accendere la modalità telematica delle lezioni, esami online, discussioni di tesi di laurea da remoto, tirocini compatibili con lo smart working. Fermo restando il rispetto delle linee guida e dei protocolli di sicurezza che hanno imposto l'obbligo della mascherina in aula, il distanziamento, la sanificazione degli ambienti, la riorganizzazione degli spazi e dell'orario scolastico la sfida è stata duplice: da una parte dare una risposta tempestiva agli studenti, dall'altra garantire la serietà e la correttezza degli atenei. Il Premio Gianni Massa ci consentirà di ascoltare dalla viva voce degli studenti le loro difficoltà, dalla concentrazione allo studio, ai problemi logistici, di quanto le lezioni online abbiano rappresentato una soluzione provvidenziale e immediata e di come, invitati a scegliere se seguire i corsi a distanza oppure se partecipare alle lezioni in presenza, sia stato complesso optare per la scelta più consona. Il Premio, come nelle passate edizioni, sarà articolato in tre sezioni: GIORNALISMO/UNIVERSITA'/SCUOLA.

All'interno della prima sezione, dedicata al "Giornalismo", sono banditi tre premi nell'ambito delle categorie: Giornalismo radiotelevisivo, che include la realizzazione di servizi o approfondimenti per la parte relativa alle radio e alle TV; Giornalismo carta stampata e web, che include articoli, inchieste o interviste, firmati (per entrambe le prime due categorie) da giornalisti pubblicisti o professionisti iscritti all'Ordine; infine Giornalismo per immagini che prevede la partecipazione attraverso fotografie, video e reportage realizzati da fotoreporter, operatori di ripresa e videomaker.

La seconda sezione "Università" rivolgerà l'attenzione all'istruzione e alla formazione universitaria e verranno premiate, sia per l'Ateneo di Cagliari che per quello di Sassari, le due migliori tesi di laurea attinenti al tema prescelto.

Infine, la terza sezione sarà dedicata alla "Scuola secondaria di secondo grado" che vedrà coinvolte classi di diversi Istituti isolani che dovranno presentare un elaborato sui temi trattati.

Il Comitato definirà, prossimamente e nel dettaglio, le modalità di presentazione e di partecipazione al "Premio" nonché la composizione della giuria incaricata di valutare i materiali e il valore dei premi da attribuire.

I PROGRAMMI DELL'ACCESSO SU RAI SARDEGNA

L'accesso è disciplinato dal CORECOM sulla base di un apposito Regolamento, approvato con deliberazione n. 2 del 11.05.2012. I soggetti che fruiscono dell'accesso possono organizzare in modo autonomo il proprio programma oppure richiedere la collaborazione tecnica gratuita della Rai.

In base alla legge n. 103 del 14 aprile 1975, i soggetti collettivi, quali associazioni culturali, confessioni religiose, movimenti e gruppi politici, associazioni sindacali e del movimento cooperativo ecc., possono disporre, all'interno della programmazione della Concessionaria per il servizio pubblico radiotelevisivo, di spazi per attività di comunicazione: i cosiddetti, programmi dell'accesso.

Al Corecom compete l'esame e l'istruttoria delle richieste provenienti dai soggetti contemplati e, verificato il rispetto delle condizioni previste nella legge, l'adozione della relativa deliberazione di ammissione o esclusione dai programmi dell'accesso, che vengono definiti trimestralmente ed inseriti, per lo stesso periodo, nel palinsesto delle trasmissioni della sede regionale RAI.

Ad oggi non esistono tuttavia le condizioni per poter espletare questa importante funzione da parte del Corecom che ritiene i programmi dell'accesso una irrinunciabile opportunità di comunicazione sociale per l'intera comunità regionale.

E' indispensabile infatti individuare, all'interno dell'organico del personale del Consiglio regionale, delle figure professionali da assegnare alla struttura del Corecom, per curare l'istruttoria delle domande che pervengono ogni trimestre, per la redazione delle graduatorie degli ammessi e il raccordo con la Sede regionale Rai. A tale proposito, deve evidenziarsi il forte condizionamento che la carenza di organico determina anche nell'esercizio di questa funzione.

Se la situazione di stallo legata alla carenza di personale si sbloccherà il Comitato si impegna ad attivarsi con solerzia per promuovere un fattivo incontro con la direzione della sede Rai regionale allo scopo di aggiornare la Convenzione Corecom/Rai, stipulata in passato ma mai attuata.

Di interesse collettivo e sociale e ai fini del sostegno alle persone colpite da disabilità sensoriali, i programmi dell'accesso su Rai Sardegna dovranno essere

disponibili anche ai telespettatori non udenti mediante lo strumento della traduzione nella Lingua Italiana dei Segni (LIS) e la sottotitolazione.

Una fattiva collaborazione con la direzione della sede Rai della Sardegna dovrà portare anche a garantire ai telespettatori sardi la diffusione di almeno un **notiziario/telegiornale al giorno nella Lingua Italiana dei Segni** e con i sottotitoli, nel rispetto del diritto di tutti i cittadini all'informazione, sostenendo con questo strumento di comunicazione le persone affette da disabilità sensoriali.

NUOVE FREQUENZE DIGITALE TERRESTRE 2.0

“I Comuni sono tenuti a comunicare al Corecom i provvedimenti comunali concernenti le postazioni delle emittenti radiotelevisive, nonché degli impianti di radiotrasmissione o di ripetizione dei segnali di telefonia fissa o mobile e di ogni altra sorgente di emissioni radioelettriche in base alle disposizioni di legge” (art.5, comma 3, della legge regionale 28 luglio 2008, n.11).

In riferimento all’articolo di legge sopra citato il Comitato, come avvenuto nel 2020, continuerà a seguire attentamente le trasformazioni dell’emittenza televisiva locale, avviate il primo gennaio scorso, per il rilascio delle frequenze storicamente utilizzate. La prima fase del rilascio della cosiddetta banda 700 MhZ è stata limitata ad alcune “aree ristrette” del territorio nazionale. In Sardegna, il via è scattato lo scorso 13 gennaio nelle province di Oristano e Sassari: si andrà avanti sino al 31 dicembre 2021 con la migrazione provvisoria di alcuni canali nazionali e locali su nuove frequenze per evitare interferenze con i Paesi confinanti.

È in corso una transizione cruciale per l’intero sistema radiotelevisivo che avverrà gradualmente e si concluderà a fine giugno 2022.

Il Comitato, nell’ambito del suo ruolo di garanzia, supporto, competenza, collaborazione e consultazione del Consiglio regionale e della Regione, intende organizzare un’iniziativa pubblica con la partecipazione di esperti del settore per fornire informazioni utili agli operatori dell’emittenza locale e ai cittadini. E’ in preparazione un seminario, in forma remota, per le limitazioni causate dall’emergenza Covid, sul 5G, un confronto ampio multidisciplinare sulle nuove tecnologie.

PIANO DI COMUNICAZIONE E DI PROMOZIONE DELLE ATTIVITA'

Per la prima volta il Corecom Sardegna ha pianificato un'attività di comunicazione volta a far conoscere e diffondere sul territorio regionale il lavoro del Comitato e, in particolare modo, a promuovere i servizi offerti e le attività svolte a favore dei cittadini e nell'ambito del sistema delle comunicazioni e dell'informazione. Il programma 2020 prevedeva un vero e proprio piano di comunicazione articolato che ha raggiunto buona parte degli obiettivi illustrati. Sono stati conquistati spazi mediatici attraverso un utilizzo efficace degli strumenti di diffusione delle notizie e delle iniziative, condizione prioritaria per ottenere visibilità nei mezzi di informazione.

Obiettivi 2021

"Il Corecom vuole far conoscere il Corecom", questo sin da subito è stato l'obiettivo del Comitato insediatosi lo scorso anno e formato, per la prima volta, da cinque giornalisti. Si procederà dunque nel percorso già tracciato nel 2020 con il piano di comunicazione, che verrà integrato ed arricchito con la finalità di raggiungere quante più persone possibili e far conoscere attività e servizi del Corecom.

Strumenti di comunicazione

Si è lavorato sul sito internet istituzionale attraverso un aggiornamento costante, allo scopo di rendere più accessibili alcune sezioni come quella relativa alla risoluzione delle controversie (conciliazioni e definizioni), il servizio gratuito che il Corecom offre ai cittadini. Si proseguirà in questo lavoro di costante miglioramento di quello che oggi è il canale maggiormente utilizzato dagli utenti, internet, rendendo più facile e intuitiva la navigazione ed andando incontro alle esigenze dell'utenza che utilizza questo canale come principale strumento di informazione. Si procederà all'acquisto del nome a dominio www.corecomsardegna.it da reindirizzare sul sito del Corecom presente in una sotto directory del sito del Consiglio regionale (attualmente raggiungibile

all'indirizzo www.consreg Sardegna.it/corecom) così da rendere più intuitivo e immediato l'accesso al sito.

Nel 2020 è stato attivato il Canale YouTube dove sono a disposizione online i servizi audiovisivi sinora pubblicati e relativi al Corecom Sardegna. Si procederà in tal senso anche nel 2021, ma si intende diffondere contenuti auto prodotti dallo stesso Comitato come le registrazioni di convegni, congressi, interviste e comunicazioni della Presidente.

Nel 2020, è stata attivata e avviata la Pagina Facebook del Corecom Sardegna, strumento imprescindibile di diffusione capillare delle attività del medesimo per informare gli utenti, interagire e comunicare con loro. Nel 2021 si intende continuare a sviluppare i canali social e lavorare per aumentare il numero dei "fans". A tal proposito si attiveranno delle sponsorizzazioni mirate sul territorio così da diffondere le attività del Corecom sulla piattaforma social maggiormente utilizzata nel mondo e aumentare quanto più possibile le interazioni con chi fa un uso quotidiano di Facebook.

Tutte le modalità di comunicazione saranno coordinate necessariamente in modo sinergico per garantire la massima diffusione dei contenuti che saranno veicolati nel circuito. Ogni attività del Corecom è stata inoltre comunicata ai media regionali attraverso comunicati stampa finora prodotti dagli stessi componenti del Comitato.

Azioni pubblicitarie

È in corso l'avvio della promozione di azioni pubblicitarie e spot utili a far conoscere le attività e i servizi del Corecom Sardegna come previsto nel programma 2020. Saranno acquistati spazi pubblicitari nella programmazione delle emittenti locali, nella carta stampata e nei media digitali. L'obiettivo è riuscire a intercettare l'attenzione di tutte le fasce dei cittadini. Nel 2021 si proseguirà in tal senso.

È stato inoltre stipulato un accordo con l'ANCI che vedrà a breve, sui siti dei Comuni della Sardegna che hanno aderito all'iniziativa, un banner del Corecom Sardegna che invita gli utenti ad usufruire dei servizi messi loro a disposizione gratuitamente. Cliccando sul banner infatti, i cittadini saranno reindirizzati sul

sito del Corecom Sardegna e, nello specifico, nella pagina dedicata alla risoluzione delle controversie con i gestori telefonici e le pay tv (conciliazioni e definizioni).

Campagna pubblicitaria informativa

Le azioni pubblicitarie saranno parte di una campagna pubblicitaria informativa. Saranno dunque prodotti dei video, degli spot e delle grafiche esplicative sulle funzioni e le attività del Corecom Sardegna da diffondere e divulgare nei vari canali di comunicazione e nei media.

Interventi sulla stampa

Sono stati curati e continueranno ad esserlo i rapporti con i media allo scopo di comunicare le attività programmate in tempo reale e assicurare alle iniziative del Corecom una legittima visibilità nella stampa regionale. Ciò per garantire a tutti i cittadini il diritto di informazione. A questo scopo, unitamente alle altre "Authority" regionali, si intende attivare anche un bando per stipulare una convenzione con le agenzie di stampa.

Newsletter e mailing list

È in corso l'acquisizione di un data base di contatti email di cittadini sardi, una mailing list, per poter divulgare con lo strumento delle newsletter tutte le iniziative del Corecom Sardegna così da attuare una vera e propria campagna di Direct Email Marketing.

Addetto alla comunicazione

Come descritto nel programma 2020, al fine di attuare e rendere efficace il Piano di comunicazione, è necessario disporre – a tempo pieno - di una figura professionale che possa organizzare e gestire quotidianamente la complessa comunicazione del Corecom Sardegna. Si attende l'avvio, da parte

dell'amministrazione del Consiglio regionale, delle procedure previste per consentire l'acquisizione di un addetto stampa. Il profilo professionale richiesto, le cui caratteristiche sono state segnalate ai competenti uffici amministrativi del Consiglio regionale unitamente a una richiesta di adeguamento della dotazione organica complessiva, deve possedere le competenze relative all'attuazione di tutte le azioni previste nel Piano di comunicazione:

- pianificare strategie comunicative efficaci e realizzare campagne di comunicazione off-line e on-line per promuovere l'immagine del Comitato;
- predisporre un piano di comunicazione sulle attività recependo gli indirizzi indicati dal Comitato;
- possedere padronanza e autonomia nell'utilizzare programmi di grafica vettoriale e ritocco fotografico;
- studiare e creare contenuti da veicolare al pubblico dei social network quali Facebook, Twitter, Instagram definendo un piano editoriale quotidiano e a tempo pieno;
- comunicare al meglio, attraverso la redazione di comunicati stampa e di contenuti per il sito internet istituzionale, tutte le attività promosse dal Comitato;
- possedere autonome competenze nell'utilizzo di software di montaggio video e conoscenza specifica per quanto riguarda la realizzazione e la gestione dei video sulle attività del Corecom, per una diffusione nel canale ufficiale YouTube e Facebook del Comitato;
- avere dimestichezza nella gestione di database per la realizzazione e diffusione di NewsLetter, e preferibilmente anche una conoscenza specifica del linguaggio html, al fine di utilizzare anche quest'ultimo strumento per la comunicazione delle iniziative.

L'addetto alla comunicazione seguirà le direttive e lavorerà a stretto contatto con il Comitato e la sua Presidente.

LE FUNZIONI DELEGATE DALL'AGCOM

Il Comitato, in forza dell'art. 4 della l.r. n. 11/2008, "esercita per la Sardegna le funzioni in materia di comunicazioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, ai sensi dell'art. 1, comma 13, della legge n. 249 del 1997, dei Regolamenti adottati dall'Autorità stessa in applicazione della medesima norma e di ogni ulteriore atto dell'Autorità".

IL TENTATIVO PREVENTIVO DI CONCILIAZIONE DELLE CONTROVERSIE TRA UTENTI E OPERATORI DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE

La nuova regolamentazione della risoluzione delle controversie, introdotta con l'entrata in vigore della delibera Agcom n. 203/18/CONS del 24 aprile 2018, successivamente modificata dalla Delibera n. 353/2019/CONS, è stata il corollario dell'adozione di un nuovo software di gestione delle pratiche (la piattaforma Conciliaweb) che ha permesso agli utenti di interfacciarsi direttamente con gli operatori e con il CORECOM. Le novità introdotte dalla nuova piattaforma sono sostanzialmente due: una procedura totalmente informatizzata sia nella fase di caricamento dei dati, sia nella fase di generazione e firma dei diversi atti di competenza del CORECOM. La nuova piattaforma permette, inoltre, all'utente di partecipare alle varie sequenze della procedura "da remoto", senza cioè la necessità di essere presente fisicamente nella sede di conciliazione, e di conoscere in tempo reale sia lo stato della pratica e il relativo fascicolo documentale, sia le proposte conciliative formulate dalla controparte.

Nell'anno successivo all'introduzione della piattaforma, sono stati rimborsati quasi 800 mila Euro ai consumatori sardi grazie all'attività di conciliazione svolta dal Corecom Sardegna, su delega dell'Agcom, nell'ambito delle controversie tra utenti e gestori di telefonia o pay TV. Il trend di crescita, rispetto al 2018, è stato del 30%. Questo importante risultato è stato raggiunto da quando è in funzione la piattaforma telematica ConciliaWeb messa a punto dagli esperti dell'Authority delle comunicazioni. Il nuovo sistema ha velocizzato notevolmente le procedure e non richiede la presenza fisica degli utenti nelle sedi di conciliazione. Nel 2019 sono pervenute al Corecom 2645 istanze di conciliazione, 331 quelle per provvedimenti a carattere d'urgenza e 202 le istanze di definizione. Complessivamente il Corecom ha trattato oltre 3000 controversie tra utenti e operatori. Tra le motivazioni principali per cui gli utenti si sono rivolti al Corecom figurano la contestazione delle fatture, l'interruzione del servizio per motivi tecnici o amministrativi, il ritardo nella portabilità del numero e la modifica delle condizioni contrattuali. I numeri in costante crescita dimostrano

la grande affidabilità del servizio offerto e l'elevato grado di fiducia da parte dei cittadini che si rivolgono al Corecom per trattare le controversie con i gestori telefonici.

Per il 2021, in continuità con quanto fatto nel 2020, si intende portare avanti il processo di diffusione e conoscenza di questo nuovo sistema, garantendo, altresì, all'utenza cosiddetta debole la necessaria assistenza. Infatti, pur con le notevoli difficoltà legate all'esiguità dell'organico a disposizione, proseguirà l'impegno degli uffici nel dare supporto a tutti gli utenti con scarse cognizioni informatiche o non in possesso di apparati che consentano loro l'accesso a Internet, i quali – compatibilmente con le restrizioni connesse all'andamento della situazione di emergenza legata alla pandemia - troveranno presso gli uffici del CORECOM - sia quelli di Cagliari che quelli di Sassari – il necessario ausilio nell'espletamento delle procedure richieste.

Vi è da rilevare, altresì, che l'utilizzo della piattaforma nella gestione delle controversie, proprio per le sue caratteristiche, ha consentito anche durante il lockdown di proseguire, senza troppi problemi, nell'attività di conciliazione e definizione delle controversie, nonché nella emissione di provvedimenti temporanei nei casi di sospensione ed interruzione del servizio, particolarmente importanti durante un periodo nel quale, forse, per la prima volta, internet è diventato una fonte primaria per il lavoro, l'istruzione, l'intrattenimento, l'informazione.

La costante evoluzione tecnologica del sistema delle comunicazioni elettroniche e la considerevole varietà di servizi e di operatori presenti nel mercato, ha reso più difficile per l'utente medio la comprensione delle diverse tipologie di offerta. Comunicare e informarsi non sono solo bisogni di primaria importanza per tutti, nonché uno dei fattori principali dello sviluppo economico e sociale delle moderne società, ma anche un diritto del cittadino-utente. E per rendere effettivo questo diritto non è sufficiente garantire una capillare diffusione degli accessi a Internet (in particolare quelli a banda larga o ultra larga), ma è indispensabile anche rendere **agevole a tutti l'accesso** agli strumenti di tutela predisposti dall'ordinamento nel caso in cui lo stesso diritto venga in qualche modo violato.

Ridurre le distanze territoriali, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma telematica Conciliaweb, accessibile in ogni momento da pc, smartphone e tablet, significa agevolare la popolazione ed "avvicinare" la tutela istituzionale alle popolazioni dei territori logisticamente più svantaggiati; e ciò non potrà che determinare importanti ricadute sul piano economico e culturale.

LA DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Nell'ipotesi in cui il tentativo obbligatorio di conciliazione non abbia sortito esito positivo o per i punti, eventualmente, rimasti controversi, gli utenti possono chiedere al Corecom la definizione della controversia, se non sono decorsi più di tre mesi dalla data del verbale di mancata o parziale conciliazione e se, per il medesimo oggetto e tra le stesse parti, non sia già stata adita l'autorità giudiziaria. La definizione delle controversie aventi a oggetto disservizi nelle procedure di passaggio tra operatori è di competenza dell'Autorità.

Con il provvedimento che definisce la controversia, se vengono accolte le istanze dell'utente, si ordina all'operatore il rimborso di eventuali somme non dovute o il pagamento in favore dell'utente di indennizzi nei casi previsti dal contratto, dalle carte dei servizi, dalle disposizioni normative o da delibere dell'autorità o, ancora, se del caso, la cessazione della condotta lesiva dei diritti dell'utente.

Resta salva, in ogni caso, la possibilità di richiedere il risarcimento del maggior danno in sede giurisdizionale.

L'utente che intenda richiedere la definizione della controversia deve effettuare l'accesso con le proprie credenziali alla piattaforma Conciliaweb e compilare il modello, cosiddetto, GU 14.

L'istanza deve indicare gli estremi del verbale di mancata conciliazione o di soluzione parziale della controversia.

Se l'istanza di definizione è ritenuta ammissibile, entro 10 giorni dal suo ricevimento, la piattaforma comunica alle parti l'avvio del procedimento. Entro 45 giorni dalla comunicazione di avvio, le parti possono presentare telematicamente memorie e depositare documenti e, nei successivi 10 giorni, possono controdedurre alle posizioni espresse dalla controparte. Il responsabile del procedimento, per esigenze istruttorie, può convocare le parti per una udienza di

discussione che si svolge preferibilmente in web conference tramite accesso alla virtual room riservata.

Il provvedimento che definisce la controversia, da adottarsi entro 180 giorni dalla data di deposito della domanda di definizione, costituisce un ordine dell'Autorità ed è tempestivamente comunicato alle parti e pubblicato sul sito web dell'Agcom.

Qualora nel corso del procedimento l'utente rinunci alla propria istanza o nel caso in cui le richieste avanzate siano state pienamente soddisfatte, verrà disposta l'archiviazione, comunicata alle parti per via telematica.

Per il 2021 l'obiettivo è quello di ridurre i tempi di gestione, che attualmente non coincidono con i termini, seppur non perentori, contemplati dalla delibera Agcom e dovuti in parte ad un incremento del numero delle istanze rispetto al passato ma, soprattutto, in ragione dell'esiguità di personale a disposizione a tempo pieno per questa delicata funzione.

VIGILANZA SUL RISPETTO DELLE NORME A TUTELA DEI MINORI NELLA PROGRAMMAZIONE RADIOTELEVISIVA LOCALE

Nell'ambito della delega sulla vigilanza in materia di tutela dei minori il Corecom ha il compito di ricevere le segnalazioni di utenti, associazioni o organizzazioni su presunte violazioni alla normativa sulla tutela dei minori nella programmazione radiotelevisiva locale, verificare la fondatezza dei fatti contestati e redigere una relazione articolata da trasmettere, in caso di violazione, al Dipartimento garanzie e contenzioso dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Compatibilmente con le limitazioni imposte dalle misure di contenimento del contagio da Coronavirus, il Comitato, nel corso dell'anno, avvierà una serie di contatti con le forze politiche affinché la Sardegna si doti, al più presto, di una legge capace di prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

Occorrono interventi ed azioni a prevenzione dei reati perpetrati in rete a danno dei minori o per mano degli stessi, causa la scarsa consapevolezza dei pericoli legati ad un improprio utilizzo delle nuove tecnologie. Occorrono leggi che incentivino la conoscenza, la diffusione dei pericoli per i minori sulla rete e nei social media e appositi interventi informativi e formativi negli ambiti, familiare e scolastico, dove si ritiene più probabile assicurare la necessaria conoscenza dei rischi e delle competenze atte a contrastare il dilagante fenomeno del cyberbullismo nelle sue diverse forme.

In collaborazione con vari soggetti – tra i quali Polizia Postale, Direzione Scolastica regionale e Aziende Sanitarie Locali, ma anche l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (regionale e nazionale), i Tribunali per i Minorenni di Cagliari e Sassari, l'Ordine degli Psicologi e l'Ordine dei Medici – il CORECOM avvierà un **tavolo di confronto permanente sul rispetto delle norme a tutela dei minori**, promuovendo una serie di incontri informativi nelle scuole del territorio con esperti del settore e una pubblicazione a carattere divulgativo che spieghi nel dettaglio il fenomeno e che incentivi le segnalazioni di eventuali

violazioni. Sarà inoltre organizzato un convegno pubblico sul tema, volto a sensibilizzare la popolazione sui rischi connessi, ed una serie di seminari nelle scuole. Il CORECOM potenzierà anche il sistema di monitoraggio delle trasmissioni tv attraverso la consultazione e il coinvolgimento attivo delle associazioni che operano nel settore, e attraverso una diffusione capillare nelle scuole di materiale informativo che sensibilizzi e incentivi le segnalazioni.

Sempre nell'ambito del rispetto delle norme a tutela dei diritti dei minori, il Corecom, in collaborazione con il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e l'Ordine dei giornalisti, intende organizzare, nel 2021, un corso di formazione sulla "Carta di Treviso", destinato a questi ultimi. Per quanto, da più parti se ne auspichi un aggiornamento, in ragione delle nuove sfide imposte dalla rivoluzione in campo tecnologico e affinché quest'ultima continui ad essere una opportunità senza costituire una minaccia per i più giovani, il Protocollo per la disciplina dei rapporti tra il mondo dell'informazione e l'infanzia, conosciuto come di "Carta di Treviso", firmata il 5 ottobre del 1990, integrata con il Vademecum, nel 1995, e aggiornata dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti nel 2006, rimane, comunque, un caposaldo per la tutela dei diritti dei minori sui mezzi di informazione. Ispirata ai principi ed ai valori della nostra Carta costituzionale e della Convenzione ONU del 1989 sui diritti dei bambini, oltre a costituire un "Codice" di autoregolamentazione vincolante per i giornalisti, rappresenta, altresì, una guida ideale per tutta la categoria dei comunicatori.

PARTECIPAZIONE ALL'OSSERVATORIO PROVINCIALE SUI FENOMENI DI DEVIANZA GIOVANILE

Nell'ambito della delega assegnata dall'Agcom al Corecom Sardegna per la vigilanza sul rispetto delle norme di tutela dei minori, il Comitato regionale riveste il ruolo di ricevere le segnalazioni o di individuarle attraverso mezzi propri e diretti, su presunte violazioni alla normativa di tutela dei minori nella programmazione radiotelevisiva locale.

Per il controllo e la verifica di violazioni in tale ambito si procede anche attraverso un monitoraggio effettuato sui palinsesti dell'emittenza televisiva locale e sulla programmazione regionale della concessionaria pubblica.

In riferimento alla suddetta funzione delegata dall'Autorità, la Presidente del Corecom, in rappresentanza del Comitato, è stata formalmente nominata tra i componenti dell'Osservatorio provinciale sui fenomeni di devianza giovanile, con Decreto del Prefetto di Cagliari in data 26 maggio 2020, che si riporta, di seguito.



Il Prefetto della Provincia di Cagliari

VISTA la circolare n. 17287/110/1, in data 26 agosto 2018, con cui il Ministero dell'Interno ha evidenziato la necessità di prestare la massima attenzione a tutti i fenomeni di devianza giovanile (bullismo, *cyberbullismo*, consumo di stupefacenti) che raggiungono i maggiori livelli di diffusione in concomitanza con l'espletamento delle attività scolastiche;

CONSIDERATO che è stato altresì ritenuto indispensabile intensificare ulteriormente le proficue interlocuzioni già avviate fra tutte le componenti delle Istituzioni, fornendo la più ampia collaborazione e ogni necessaria forma di supporto allo scopo di agevolare lo svolgimento di attività di prevenzione sempre più stringenti, nonché favorire il processo di superamento delle più gravi di devianza;

RILEVATO che le problematiche poste da tale fenomeno sono già stata diffusamente esaminata nel corso di un Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica appositamente convocato, nonché allargato alla partecipazione del Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e dei rappresentanti delle Istituzioni scolastiche e della Magistratura minorile, condividendo l'opportunità di procedere all'istituzione di un Osservatorio chiamato a monitorare l'evoluzione del fenomeno in parola e ad individuare le possibili iniziative di prevenzione e contrasto;

CONSIDERATO che con decreto prefettizio del 10 gennaio 2019 è stato istituito l'Osservatorio provinciale sui fenomeni di devianza giovanile, la cui composizione può essere integrata da altri soggetti, tra cui rappresentanti di altre Istituzioni e del mondo della Scuola, Amministratori locali, esponenti di associazioni e della società civile nonché docenti universitari od esperti in materia;

CONSIDERATO che presso il Consiglio Regionale della Regione Autonoma della Sardegna è istituito con L.R. 11/2008 il Comitato regionale per le Comunicazioni della Regione Autonoma della Sardegna (CORECOM), organo di consulenza, supporto, garanzia e gestione della Regione per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche regionali nel settore delle comunicazioni;

CONSIDERATO che il CORECOM esercita per la Sardegna anche le funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni (AGCOM), tra le quali si richiama la tutela dei minori nel settore radiotelevisivo;

CONSIDERATO, altresì, che nell'ambito della delega sulla vigilanza in materia di tutela di minori, il CORECOM ha il compito di ricevere le segnalazioni di utenti, associazioni o organizzazioni in merito a presunte violazioni alla normativa sulla tutela dei minori nella programmazione radiotelevisiva locale;



Il Prefetto della Provincia di Cagliari

RITENUTO che nell'ambito di tale delega il CORECOM può fornire utili contributi all'Osservatorio, in particolare su tematiche quali il corretto utilizzo degli strumenti e delle applicazioni multimediali da parte dei minori o sul fenomeno del cyberbullismo, nonché su altri argomenti d'interesse per la prevenzione e il contrasto di forme di disagio giovanile;

DECRETA

ad integrazione del succitato decreto, la Dott.ssa. Luisa Anna Ronchi, Presidente del CORECOM Sardegna, è nominata componente dell'Osservatorio provinciale sui fenomeni di devianza giovanile.

Cagliari, 26 maggio 2020

IL PREFETTO
(Bruno Corda)

Prefettura Cagliari - PA01/A Rappresentanza generale di Governo - Prot. Uscita N.0036281 del 12/05/2020

R

L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI RETTIFICA CON RIFERIMENTO AL SETTORE RADIOTELEVISIVO LOCALE

La legge n. 223/1990 ed il D.P.R. n. 225/1992 attribuiscono ai soggetti di cui siano state diffuse immagini o ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni e dichiarazioni non veritiere la facoltà di richiedere, all'emittente radio-televisiva, la diffusione di proprie dichiarazioni di replica o rettifica, in condizioni paritarie rispetto a quelle diffuse in precedenza.

Nell'ipotesi in cui alla richiesta non venga dato seguito, l'interessato può inoltrare la relativa istanza al CORECOM, il quale, verificatane la fondatezza, ordinerà la rettifica all'emittente e, nel caso di inerzia o diniego, trasmetterà all'Agcom gli atti, ai fini dell'assunzione dei conseguenti provvedimenti sanzionatori.

LA VIGILANZA SUL RISPETTO DELLE NORME PER LA PUBBLICAZIONE DEI SONDAGGI SUI MEZZI DI COMUNICAZIONE DI MASSA

Tra le funzioni delegate dall'Agcom al CORECOM Sardegna rientra, altresì, la vigilanza sul rispetto della normativa concernente la pubblicazione e la diffusione dei sondaggi da parte delle emittenti radiotelevisive locali e dei quotidiani e periodici locali.

Tale attività di vigilanza si estrinsecherà mediante un monitoraggio a campione sui media locali ed attraverso la ricezione di segnalazioni provenienti da cittadini o associazioni e organizzazioni che abbiano riscontrato una violazione della normativa. Nelle ipotesi in cui il CORECOM ravvisi la violazione delle disposizioni che disciplinano la pubblicazione e la diffusione dei sondaggi dovrà avviare un procedimento, di cui darà comunicazione al soggetto che ha pubblicato il sondaggio, che potrà concludersi con l'emissione di un ordine di pubblicazione, integrazione o rettifica dei dati riportati nel sondaggio stesso.

LA VIGILANZA SUL RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ RADIOTELEVISIVA LOCALE, MEDIANTE IL MONITORAGGIO DELLE TRASMISSIONI DELL'EMITTENZA LOCALE PRIVATA, NONCHÉ DI QUELLA DELLA CONCESSIONARIA PUBBLICA, PER L'AMBITO DI DIFFUSIONE REGIONALE

Su delega dell'AGCOM, il Corecom Sardegna svolge attività di vigilanza sul sistema radiotelevisivo locale attraverso il monitoraggio delle trasmissioni diffuse dalla Testata Regionale Rai e dall'emittenza locale, al fine di verificare il rispetto, nella loro programmazione dei principi sanciti dalla normativa di settore

La trasmissione dei contenuti da parte delle emittenti radiofoniche e televisive è regolata da norme che garantiscono alcuni principi fondamentali, come il diritto all'informazione, il pluralismo sociale e politico, la tutela degli utenti e dei minori.

Il Corecom ha il compito di verificare il rispetto di questi principi nel sistema radiotelevisivo locale

Tale verifica, che si esplica anche su segnalazione, comporta una serie di attività quali la registrazione e l'analisi dei dati e delle informazioni sui programmi trasmessi dalle emittenti locali ed avviene, con cadenza annuale, su un campione minimo del 30% delle emittenti presenti sul territorio regionale, per un periodo pari ad almeno sette giorni continuativi, 24 ore su 24.

Alla analisi dei dati può seguire, se del caso, la successiva attività istruttoria di accertamento e di contestazione delle violazioni eventualmente rilevate.

Per il prossimo anno, sarà necessario selezionare, mediante una apposita procedura pubblica di affidamento, la società che dovrà supportare il Corecom nelle attività connesse al monitoraggio.

Gli ambiti oggetto di monitoraggio riguardano:

- 1. il rispetto degli obblighi di programmazione;**
- 2. la pubblicità;**
- 3. il pluralismo politico-istituzionale (e socio-culturale);**

4. la garanzia dell'utenza e la tutela dei minori.

Più in particolare, l'analisi operata dal Corecom attiene:

1) al controllo del rispetto da parte delle emittenti di tutti gli obblighi di programmazione cui esse sono soggette in base alla normativa vigente e si sostanzia principalmente nella verifica del rispetto dell'obbligo di trasmissione per non meno di 24 ore settimanali, da un unico marchio, al netto di ripetizioni e immagini fisse e dell'esposizione del marchio stesso;

2) al controllo del rispetto da parte delle emittenti della normativa prevista per la trasmissione dei **messaggi pubblicitari** con particolare attenzione all'affollamento, al posizionamento, alla riconoscibilità, nonché ai divieti assoluti rispetto a determinati contenuti.

3) all'osservanza da parte delle emittenti dei principi generali posti alla base dell'esercizio della comunicazione radiotelevisiva nel **rispetto del pluralismo socio-politico**;

4) al rispetto delle disposizioni legislative in materia di **garanzia dell'utenza**, come declinate dalla normativa regolamentare adottata dall'Autorità (pornografia, dignità della persona, rappresentazione delle vicende giudiziarie), ed in tema di **tutela dei minori**, al rispetto da parte delle emittenti delle disposizioni legislative in materia e dei codici di autoregolamentazione (*Codice Media e Minori* e *Codice Media e Sport*), come recepiti dal T.U. dei servizi media audiovisivi e radiofonici, così come modificato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44. Principi fondamentali del sistema sono, infatti, la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva unitamente alla tutela della libertà di espressione, libertà di opinione, libertà di ricevere e comunicare informazioni e idee, obiettività, completezza, lealtà e imparzialità dell'informazione, la tutela dei diritti d'autore e di proprietà intellettuale, nel rispetto delle libertà e dei diritti fondamentali della persona, della dignità umana, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale, e della garanzia del corretto sviluppo fisico, psichico e morale del minore nei programmi di intrattenimento.

A tutela dei minori, in particolare, è previsto il divieto di trasmissioni televisive che possano nuocere gravemente allo sviluppo fisico, mentale o morale dei minori e in particolare i programmi che presentano scene di violenza gratuita, insistita o efferata ovvero pornografiche, salve le disposizioni che riguardano le trasmissioni ad accesso condizionato.

Non è consentita la trasmissione, sia in chiaro sia a pagamento, di film vietati ai minori di anni quattordici, tra le 7:00 e le 23:00, in mancanza di accorgimenti tecnici idonei ad escludere che i minori vi possano normalmente assistere. I predetti film devono, in ogni caso, essere preceduti da un'avvertenza acustica e identificati per tutta la loro durata mediante la presenza di un simbolo visivo chiaramente percepibile, atto a segnalarne l'inidoneità al pubblico dei minori.

Infine, nelle trasmissioni di informazione sportiva, deve essere evitato il ricorso ad espressioni minacciose o ingiuriose nei confronti, ad esempio, di atleti, squadre, tifosi avversari, arbitri, giornalisti, forze dell'ordine, soggetti organizzatori di eventi sportivi.

CONTRASTO ALLE FAKE NEWS E MEDIA EDUCATION

Secondo l'Osservatorio delle Comunicazioni – AGCOM, nel corso del lockdown per la pandemia da Covid-19 (marzo-maggio 2020), l'aumento del traffico dati giornaliero, per rete sia fissa, sia mobile, è stato attorno al 75% rispetto al corrispondente trimestre del 2019. Parallelamente i siti e le app di informazione hanno registrato una crescita dei consumi analoga, con valori nettamente superiori alla media e a quelli dello stesso periodo del 2019. La pandemia, da un lato è stata l'occasione e lo strumento di questo incremento, in quanto ha ampliato a dismisura il ricorso alla rete e all'informazione che circola in essa in seguito alle restrizioni di movimento e alla permanenza forzata entro le mura domestiche: dall'altra è stata essa stessa oggetto di particolare attenzione da parte dei siti e delle app con il consueto mix di informazione e disinformazione. La spasmodica concentrazione dell'attenzione sulla pandemia, accanto agli indubbi aspetti positivi, ha così finito per generare una vera e propria **infodemia**: una forma di comunicazione pericolosa, altamente contagiosa, che diffonde messaggi virali in maniera del tutto incontrollata. Un fenomeno che erode la fiducia non solo nei media tradizionali e digitali, ma anche nelle istituzioni e pertanto minaccia la democrazia, ostacolando la capacità dei cittadini di farsi delle opinioni e di decidere sulla base di una informazione corretta. Le analisi sul consumo indiretto di informazione sulle piattaforme social, come Facebook e Twitter, d'altra parte, hanno dimostrato che le fake news si diffondono più velocemente e diffusamente rispetto alle notizie verificabili e controllate. Se sui mezzi di informazione tradizionali le redazioni fanno da filtro, e i giornalisti fungono da garanti dell'affidabilità e dell'accuratezza delle informazioni, nel mercato dell'informazione online, algoritmi costruiti ad hoc promuovono notizie meno affidabili, perché, con il loro sensazionalismo capace di attrarre le menti meno attrezzate, generano più traffico e maggior ritorno pubblicitario. Il Fact-checking, o verifica dei fatti, è un buon metodo per l'individuazione delle fake news ma la sua capacità di ridurre la propagazione è limitata. Investire sull'educazione ai media può a sua volta aiutare i consumatori di informazione a valutare meglio la qualità delle notizie, ma allo stesso

tempo sposta l'onere del controllo di qualità dai distributori all'utente finale. Il contrasto alla disinformazione, nell'era dei social media e delle piattaforme online, esige pertanto uno sforzo coordinato tra tutti gli attori rilevanti: istituzioni, università, piattaforme social, mezzi di informazione e singoli utenti. Il Corecom Sardegna, in considerazione delle sue funzioni di garanzia e tutela dell'informazione e della comunicazione in ambito regionale, si è da subito impegnato in questa attività di sensibilizzazione e di orientamento dell'utenza regionale, attraverso la pubblicazione di un decalogo "per sconfiggere il virus delle fake news". Esso si propone inoltre, per il 2021, di agire da facilitatore tra i diversi attori chiave del sistema informativo sardo, promuovendo occasioni di confronto e di formazione sul contrasto alle fake news, in cooperazione con Istituzioni, Enti di studio e di ricerca, Associazioni dei consumatori, Ordini professionali, Rappresentanti del settore delle telecomunicazioni, Enti locali, Ufficio scolastico regionale, Associazioni specialistiche etc.

Il Corecom intende, altresì, partecipare fattivamente all'iniziativa "La media education come politica pubblica per la scuola post-Covid", promossa dall'Agcom alcuni mesi or sono. Il progetto è incentrato su alcuni ambiziosi ed importantissimi obiettivi quali: l'elaborazione di percorsi didattici interdisciplinari che inducano nei ragazzi lo sviluppo di un pensiero critico nei confronti dell'odierno sistema informativo e la realizzazione di incontri formativi con i docenti per favorire, in questi ultimi, l'acquisizione di una maggior consapevolezza sulle potenzialità della didattica a distanza e la rivisitazione delle tradizionali teorie pedagogiche.

REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE - ROC

Il Registro degli Operatori di Comunicazione ROC è stato istituito con la legge n. 249/1997 (art.1, comma 6, lettera a).

Esso costituisce l'anagrafe degli operatori di comunicazione ed è gestito sulla base delle disposizioni contenute negli allegati A e B alla delibera Agcom n.666/08/Cons "Regolamento per l'organizzazione e la tenuta del registro degli operatori di comunicazione" e successive modifiche e integrazioni.

In Sardegna, con la stipula della apposita convenzione per l'esercizio di funzioni delegate in tema di comunicazioni, il CORECOM ha delega per lo svolgimento dei compiti relativi alla tenuta e all'aggiornamento del Registro, con durata triennale a decorrere da gennaio 2018 (Art. 5, punto 1 lettera h della Convenzione). Detta convenzione è rinnovata entro i sessanta giorni antecedenti la scadenza.

La gestione delle posizioni degli operatori nell'ambito del Registro degli Operatori di Comunicazione, è attuata secondo le linee guida fissate dall'Autorità e sotto il coordinamento della medesima. La delega comprende lo svolgimento, nell'ambito della rispettiva competenza territoriale, dei procedimenti di iscrizione e gli aggiornamenti delle posizioni all'interno del *Registro* nonché il rilascio delle certificazioni attestanti la regolare iscrizione.

Il Corecom Sardegna, effettuate le dovute verifiche ed acquisiti eventuali, necessari, chiarimenti e/o integrazioni, provvede alla emanazione dei conseguenziali provvedimenti di iscrizione o cancellazione dal Registro.

Il ROC ha lo scopo di garantire l'applicazione delle norme del settore quali quelle concernenti la disciplina anti-concentrazione, la tutela del pluralismo informativo o il rispetto dei limiti previsti per le partecipazioni di società estere, con la finalità di garantire la trasparenza e la pubblicità degli assetti proprietari. Si occupa dell'attività relativa all'iscrizione, alla cancellazione e al rilascio delle certificazioni di iscrizione al Registro degli Operatori di Comunicazione:

- espletamento dell'istruttoria dei procedimenti di iscrizione verificando la sussistenza dei requisiti richiesti;

- aggiornamento del Registro mediante la gestione delle numerose informazioni fornite dai soggetti tenuti all'iscrizione;
- rilascio delle certificazioni richieste dagli operatori attestanti la loro regolare iscrizione;
- emanazione dei provvedimenti di iscrizione, improcedibilità, diffida, cancellazione .

L'iscrizione al ROC è obbligatoria per i soggetti, appresso specificati, aventi sede legale in Sardegna:

Imprese concessionarie di pubblicità

Fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici

Fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato

Soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione

Agenzie di stampa a carattere nazionale

Editori di giornali quotidiani, periodici o riviste

Imprese di produzione o distribuzione di programmi radiotelevisivi

Soggetti esercenti l'editoria elettronica

Imprese fornitrici di servizi di comunicazione elettronica gli operatori economici esercenti attività di call center

Operatori di rete

La gestione del Registro degli Operatori di Comunicazione è informatizzata. Gli adempimenti si svolgono accedendo al portale www.impresainungiorno.gov.it.

Per l'accesso è necessario l'uso della Carta Nazionale dei Servizi (CNS) di cui all'art. 1 lett. d) del Codice dell'Amministrazione digitale (Dlgs 7 marzo 2005, n. 82). I legali rappresentanti o titolari degli operatori, così come gli eventuali delegati alla compilazione e trasmissione degli adempimenti verso il ROC, per poter accedere al portale impresa.in.unigiorno.gov.it devono dotarsi della CNS.

Quadro informativo sintetico.

- La domanda di iscrizione, redatta secondo il mod. 1/ROC, (Art. 5 delibera n. 666/08) deve essere presentata, entro 60 giorni decorrenti dalla data di inizio dell'attività rilevante ai fini del registro.

- Nel caso in cui l'inizio delle attività è subordinato al rilascio di un titolo abilitativo, il termine per l'iscrizione al Registro decorre dalla data di rilascio del

titolo stesso.

- Invece, per le agenzie di stampa a carattere nazionale, gli editori di giornali quotidiani, periodici o riviste ed i soggetti esercenti l'editoria elettronica, l'iscrizione al Registro deve essere effettuata in data antecedente all'inizio delle pubblicazioni.

- Inoltre, gli operatori già iscritti al Registro, con le eccezioni di cui alla già citata delibera n. 666/08/CONS, sono tenuti a trasmettere annualmente una comunicazione con la quale dichiarano se i dati inseriti sono rimasti invariati, oppure, in caso contrario, provvedere all'aggiornamento degli stessi in conformità a quanto indicato nell'allegato B della stessa delibera (Art. 11).

- Qualora i soggetti iscritti sono costituiti in forma di società di capitali o cooperative, gli stessi devono trasmettere la comunicazione annuale entro 30 giorni dalla data di deposito del bilancio presso la C.C.I.A.A..

- Le imprese richiedenti i contributi ai sensi dell'articolo 3, commi 2, 2-bis, 2-ter, 2-quater, 3 e dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 250, nonché quelli di cui all'articolo 153, commi 2 e 4, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, effettuano la comunicazione annuale entro il 31 gennaio di ogni anno.

- Tutti gli altri soggetti sono obbligati alla trasmissione della comunicazione annuale entro il 31 luglio di ciascun anno, aggiornata a tale data.

- Nel caso, invece, di variazione dei dati inseriti all'atto dell'iscrizione, gli operatori di comunicazione, entro trenta giorni dal verificarsi di tali circostanze sono tenuti a comunicare le variazioni (Art. 10).

- Si precisa che per gli operatori iscritti alla C.C.I.A.A. devono essere effettuate solo le variazioni NON CAMERALI in quanto quelle effettuate presso la C.C.I.A.A. pervengono d'ufficio con la gestione telematica.

- Sia la comunicazione annuale che la comunicazione di variazione devono essere sempre presentate esclusivamente attraverso i servizi telematici sopra citati, utilizzando i modelli allegati alla sopra riportata delibera 666/08.

- In ultimo, in caso di cessazione dei requisiti che hanno reso obbligatoria l'iscrizione al ROC, la domanda di cancellazione deve essere trasmessa, sempre in via telematica, entro trenta giorni dal verificarsi della circostanza che dà luogo alla cancellazione (Art. 12).

- Gli operatori iscritti possono ottenere un certificato di iscrizione. La richiesta di certificazione (in bollo, salvo soggetti esenti ai sensi di legge) di cui all'art. 14 della Delibera n. 666/08/CONS (Mod. 17/ROC) dovrà essere trasmessa in forma cartacea, unitamente alla copia fotostatica di un documento di riconoscimento del legale rappresentante della società (o del titolare dell'impresa individuale) in corso di validità.

In conclusione, vi è da evidenziare che tuttora non si è potuto dare corso alla concreta attuazione dell'esercizio delle funzioni attinenti al ROC per la carenza di personale da impiegare allo scopo (si ritiene siano necessarie almeno due unità operative).

PREVISIONE FINANZIARIA

Il fabbisogno finanziario preventivato per l'attuazione del programma di attività dell'annualità 2021 è complessivamente di **260 mila Euro**. Si fa presente che, in considerazione delle persistenti incertezze sulle modalità di realizzazione del programma, potrebbe essere richiesto un impegno finanziario maggiore rispetto allo scorso anno. Inoltre, si fa altresì presente che le spese fisse di funzionamento e quelle relative ad adempimenti legislativi si attestano intorno ai 150 mila euro.

Il quadro della spesa può essere riassunto in 5 macro-aree: **spese fisse, attuazione decentramento, attività di formazione e socio culturali, consulenze a supporto attività, comunicazione e informazione.**

a) Spese fisse di funzionamento: totale	150.000,00
(Indennità componenti comprensiva delle imposte e rimborso spese missioni)	140.000,00
Adempimenti conseguenti a disposizioni legge reg. n. 3/15	10.000,00
b) Attuazione decentramento (Oneri per convenzioni Enti locali, Università, tirocini, iniziative pubbliche, attività d'ascolto)	20.000,00
c) Attività di formazione e socioculturali e iniziative connesse all'attività istituzionale (Iniziativa, manifestazioni pubbliche, convegni, ricerche, studi, attività negli istituti scolastici, webinar, premio Gianni Massa, etc)	50.000,00

- d) **Consulenze e convenzioni** a supporto dell' attività **20.000,00**
- e) **Piano di comunicazione**, informazione e comunicazione istituzionale **20.000,00**

CONCLUSIONI

Il Comitato, si impegna a realizzare le attività e i progetti contenuti nel Programma del 2021 e ribadisce la propria determinazione e la propria volontà a trovare le soluzioni più adeguate, nel rispetto delle misure e delle norme che si avvicenderanno, per contrastare la diffusione del Covid.

Ma, il Comitato è, peraltro, consapevole che, nonostante gli sforzi profusi fin qui unitamente alla struttura amministrativa ridotta all'osso, la stessa attuazione complessiva del programma risulta essere pesantemente condizionata da un organico notevolmente sottodimensionato, cui evidentemente è vincolato l'esercizio delle funzioni proprie e delle funzioni delegate dall'Agcom.

L'Ufficio di segreteria del Corecom è, attualmente, incardinato nel Servizio Autorità di garanzia, di cui fanno parte anche gli uffici del Difensore civico, del Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Attualmente l'organico a supporto del Corecom si è ulteriormente depauperato e nonostante, per il prossimo anno, si confidi di poter disporre dell'ausilio di 2 unità con contratto ex art. 7, comma 6 del D.Lgs. 165/2001 e ss. mmm. ii. da adibire all'attività delegata relativa alla risoluzione delle controversie tra utenti e operatori, è assolutamente improcrastinabile, da parte del Consiglio regionale, l'assegnazione di personale in sostituzione delle unità venute meno, in quanto per poter esercitare le funzioni attribuite al Comitato, sia quelle contemplate dalla legge che quelle previste nella convenzione stipulata con l'AGCOM, è necessaria una dotazione organica di almeno 7 unità "a tempo pieno" (di cui 4 referendari e 3 di livello inferiore).

Il Programma delle attività per l'anno 2021 è stato approvato, all'unanimità, dal Comitato regionale per le comunicazioni della Regione autonoma della Sardegna nella seduta del 29 ottobre 2020